

IL TEMPO

Fiat L'ad: «Mai chiesto facilitazioni fiscali»

Marchionne: una cavolata l'indagine in Lussemburgo

«Sono tutte cavolate, in Lussemburgo abbiamo un'azienda nel gruppo che raccoglie i fondi per finanziare tutte le nostre attività europee». Risponde a tono l'ad del gruppo Fiat, Sergio Marchionne, sulla procedura aperta dalla commissione Ue, che contesta all'autorità fiscale del Lussemburgo un trattamento privilegiato alla società «tesoriera» del Lingotto, in virtù del quale Fiat pagherebbe meno tasse rispetto alla concorrenza. Marchionne spiega che «in ogni caso il potenziale impatto finanziario del caso sul gruppo non è significativo. Il numero che rimane in Lussemburgo - ha aggiunto - è minimo e lì si paga il 30% di tasse, non è un paradiso fiscale». Poi con il suo consueto stile rude, il manager dice che «tutto questo casino che è venuto fuori per noi è solo imbarazzante, non so da dove sia uscito ma è solo un mal di testa che dobbiamo risolvere e non gioverà né a loro né a noi». E precisa che «la società non ha mai chiesto qualsivoglia esenzione o facilitazione fiscale».



Parlando al salone dell'Auto di Parigi, il manager è tornato anche sul ruolo della Ferrari nel gruppo Fca. «La Ferrari va protetta e conservata come marchio. Confermo che avrà sempre la sua indipendenza e resterà nel sistema Fca». La casa di Maranello avrà il tetto di 7000 vetture all'anno, come previsto dal Piano, al 2018. «Se il mercato calasse potremmo scendere a 5000». Al Salone era presente anche Montezemolo che ha scherzato sul suo addio alla Ferrari. «Ci vediamo al Salone di Ginevra», ha detto ai giornalisti.

«Da qui a fine febbraio Marchionne si accorgerà che ha troppi impegni e mi richiamerà. Ma, a parte gli scherzi, sono contento di riposarmi».

Anche Marchionne ha usato dell'ironia rivolto a Della Valle. «Mi ha accusato di essere un sola, ma non mi sono assolutamente offeso. Detto da uno scarparo è un complimento perchè la sola è parte integrante della scarpa».

L.V.

→ **Auto**

Accordo tra Mercedes e Geico

Mercedes punta a espandersi in Brasile e per questo progetto ha scelto un'azienda italiana che ha battuto altri concorrenti tedeschi. Nel 2016 la Mercedes inaugurerà un mega stabilimento nello Stato di San Paulo del valore di 500 milioni di dollari e l'impiego di 4 mila dipendenti. Nello stabilimento che inizialmente produrrà 20 mila vetture sarà inserito l'impianto di verniciatura della Geico.